

Dieci anni di “Arte e Scienza”

Storia di una Associazione Culturale

Luca Nicotra*

DOI:10.30449/AS.v7n14.124

Ricevuto 22-11-2020 Approvato 27-11-2020 Pubblicato 8-12-2020



Sunto: *L'Associazione Culturale “Arte e Scienza” il 21 luglio 2010 veniva registrata ufficialmente con atto notarile in Roma. In questo articolo vengono ripercorse le tappe e gli eventi fondamentali di questi primi dieci anni di vita, con uno sguardo alle sue origini prenatali che ci portano a una precedente associazione culturale da cui si è evoluta: “Amici di Bruno de Finetti e Luigi Pirandello”.*

Parole Chiave: arte, scienza, Bruno de Finetti, Luigi Pirandello, unità della cultura

Abstract: *The Cultural Association “Art and Science” on 21 July 2010 was officially registered with a notarial deed in Rome. This article retraces the milestones and key events of these first ten years of life, with a look at its prenatal origins that lead us to a previous cultural association from which it evolved: “Friends of Bruno de Finetti and Luigi Pirandello”.*

Keyword: art, science, Bruno de Finetti, Luigi Pirandello, unity of culture

Citazione: Nicotra L., *Dieci anni di “Arte e Scienza”*, «ArteScienza», Anno VII, N. 14, pp. 5-38, DOI:10.30449/AS.v7n14.124.

* Direttore responsabile di «ArteScienza», del «Bollettino di Filosofia delle Scienze Umane» e del «Periodico di Matematica». Ingegnere e giornalista, Presidente dell'Associazione culturale “Arte e Scienza”, accademico onorario della Nuova Accademia Piceno Aprutina dei Velati e dell'Accademia di Filosofia delle Scienze Umane; luca.nicotra1949@gmail.com.

1 - “Arte e Scienza” prima di “Arte e Scienza”

Il 21 luglio 2020 è decorso il decennale della registrazione notarile dell’Associazione Culturale “Arte e Scienza”.

Un articolo celebrativo dei primi dieci anni di vita di una associazione deve ripercorrere le tappe fondamentali della sua esistenza, cominciando dai fatti e dalle idee che hanno condotto alla sua nascita. Inizierò, quindi, con la narrazione di importanti eventi che hanno preceduto di qualche anno la sua costituzione ufficiale nella forma odierna e che permettono di asserire, senza alcuna ombra di dubbio, che “Arte e Scienza” è nata da due storici personaggi: il drammaturgo Luigi Pirandello e il matematico Bruno de Finetti.

Nel giugno 2002, in occasione del brutale assassinio di Marco Biagi, scrissi per il giornale «Notizie in ... controluce» (nel seguito «Controluce») un articolo dal titolo alquanto bizzarro: *Il divo defunto*. In esso, con una certa ironia, estendevo all’epoca attuale e ai comuni mortali, che tuttavia abbiano effettivamente ricoperto ruoli e svolto attività di un certo pregio e interesse pubblico, l’usanza degli antichi romani di divinizzare imperatori e loro cari. Ma mentre nell’Impero Romano la divinizzazione veniva spesso dichiarata già in vita, nei nostri tempi avviene sempre *post mortem*. Mi riferivo proprio a Marco Biagi, le cui eccelse virtù morali, civili e professionali venivano improvvisamente scoperte dopo la sua violenta morte:

Noi italiani, che vantiamo una discendenza diretta dai dominatori per eccellenza del Mondo Antico, abbiamo ereditato in forma cristianizzata molti degli usi e costumi dei nostri illustri progenitori, più di quanto noi stessi riusciamo a rendercene conto.

È certamente in tale ottica che deve essere interpretato quel costume tutto italico di aspettare la morte di qualcuno, per dirne tutto il bene possibile, anzi addirittura spesso per esaltarne doti eccezionali e rare, che avrebbero dovuto imporlo all’attenzione di tutti già in vita. Evidentemente, il costume di “divinizzare” chi è passato nel mondo dei più, per effetto del Cristianesimo, si è in qualche modo allargato dall’elitaria schiera dei principi dell’Impero ai comuni mortali, che tuttavia abbiano effettivamente svolto ruoli e attività di un certo pregio e d’interesse pubblico. Così, mentre gli antichi Romani non esitavano a divinizzare già in vita i loro benemeriti, noi, da bravi cristiani, dobbiamo attendere la morte del

candidato alla divinizzazione, per avere il nostro "divo defunto". [...] Le cronache di questi ultimi giorni, con la morte del prof. Marco Biagi, hanno tristemente riproposto, purtroppo, il calvario della "divinizzazione post mortem" di virtù e meriti di una persona violentemente e ingiustamente strappata alla vita, che sarebbe stato più giusto e utile conoscere pubblicamente prima, togliendo il monopolio della loro conoscenza alla ristretta cerchia di amici e collaboratori.

Per non dare l'impressione che quello di Biagi fosse un caso isolato, citai il caso di Bruno de Finetti, grande matematico e intellettuale a tutto campo, da me venerato fin dagli anni del liceo, così scrivendo:

Massimo Piattelli Palmarini, nel suo libro *Scienza come Cultura*, annovera Bruno de Finetti fra i pensatori del Novecento, dicendo di lui: «Viveva fra noi, ma poco ce ne curavamo». [...] Mi riferisco al caso di persone i cui meriti sono stati riconosciuti già in vita, ma sono enormemente amplificati e pubblicizzati soltanto dopo la morte. Bruno de Finetti è stato uno dei maggiori matematici italiani del secolo appena trascorso, ed era ben noto, stimato e riconosciuto negli ambienti universitari e culturali, nazionali e internazionali. Già da giovane, poco più che laureato, è citato da grandi scienziati e colossi del pensiero scientifico del Novecento, quali Rudolf Carnap, Ernst Nagel, Hans Reichenbach, Karl Popper, Ernst Von Mises. Tuttavia, a parte gli "addetti ai lavori" e gli uomini di cultura, chi conosceva il prof. de Finetti? Oggi, negli Stati Uniti d'America, è corrente l'uso del termine "*de Finetti type probability*" per indicare la sua teoria soggettivista sulla probabilità, che sta sempre più trionfando nel mondo della scienza. A diversi anni dalla sua morte, oggi lo consideriamo "un grande italiano" e a lui dedichiamo una strada di un nuovo quartiere romano.

Non sarebbe giovato a tutti, sul piano psicologico, anche ai non matematici e ai non studiosi, sapere che era vivente in Italia un "grande italiano"?

Il caso volle che la figlia di Bruno de Finetti, la cui esistenza ignoravo, leggesse il mio articolo e fosse particolarmente colpita dalle mie parole sul padre, al punto da contattare la Direzione del giornale per conoscermi.

Ci incontrammo, come da lei richiesto, nel giardino della Palazzina Farnesina, "dependance" dell'Accademia Nazionale dei Lincei,

in occasione di una conferenza.

Ricordo ancora, come fosse oggi, l'impressione ed emozione straordinaria che provai nel vederla avanzare verso di me, quasi con la stessa andatura lenta del padre. Notai subito le sue originalissime scarpe, di un rosso vermiglio, e il suo viso, una fotocopia di quello di Bruno de Finetti.

Da allora nacque fra noi una forte amicizia, che produsse in vari anni eventi di grande rilievo, fra cui la creazione del sito dedicato a Bruno de Finetti e la sua prima biografia, da me concepita nella prima parte nella classica forma descrittiva ma nella seconda come una intervista postuma, le cui risposte però erano tratte rigorosamente e testualmente dalle sue opere: *Bruno de Finetti, un matematico scomodo*, pubblicato da Belforte editore in Livorno nel dicembre 2008. L'idea piacque molto a Fulvia, che desiderava un libro non accademico, ma scritto in stile giornalistico con lo scopo di far conoscere a un vasto pubblico la complessa e multiforme personalità del padre, che andava ben oltre il suo pur notevole contributo di scienziato. Insomma, una biografia rivelatrice di aspetti inediti e ignoti anche ai più stretti estimatori del grande matematico. Ci impegnammo in un lavoro enorme di scavo fra gli innumerevoli scritti di Bruno de Finetti, durato quasi due anni. Ma il risultato ci ripagò di tutti i nostri sforzi: il libro fu recensito, sempre con grandi lodi, da eminenti studiosi e importanti istituzioni culturali, quali Giulio Giorello, Emma Castelnuovo, Maria Carla Galavotti, il Centro Pristem dell'Università Bocconi, il Portale dell'Enciclopedia Treccani, Giorgio Dall'Aglio dell'Unione Matematica Italiana e giudicato da quest'ultimo «originalissimo» come lo era Bruno de Finetti. Il libro univa la fluidità del racconto giornalistico al rigore assoluto delle notizie, proprio per la mia idea di trarre testualmente le risposte dell'intervista immaginaria dagli scritti di Bruno de Finetti. L'amicizia di Fulvia fu veramente un'occasione unica per conoscere fatti, aneddoti e aspetti inediti dell'illustre matematico, preziosi per la stesura del libro.

Ma prima di arrivare a questo ambito traguardo, per diversi anni, ci fu con Fulvia una intensa collaborazione "minore", quasi

giornaliera, che si estrinsecò in vari miei articoli¹ ed eventi riguardanti il padre.

Nel giugno 2004 volli rendere omaggio al grande scienziato in maniera più consistente, con un lungo articolo dal titolo *Bruno de Finetti, così è se vi pare*, pubblicato in «Notizie in...Controluce» in ben 7 puntate, l'ultima nel febbraio 2005. L'articolo ebbe un grande successo, al punto di essere citato da Stefano Lucarelli e Giorgio Lunghini nella voce *Bruno de Finetti - Il Contributo italiano alla storia del Pensiero - Economia* (2013) dell'Enciclopedia Treccani on-line². Lo stesso articolo ebbe poi una diffusione ancora più ampia essendone stata pubblicata successivamente, nel 2006, una versione integrale nella rivista on-line di critica letteraria «La Frusta»³.

Il 2006 decorreva il centenario della nascita di Bruno de Finetti e le commemorazioni furono veramente molte, alle quali naturalmente era sempre invitata Fulvia, che sottoponeva puntualmente i suoi interventi alla mia revisione, cosa che mi riempiva di orgoglio essendo un chiaro segno di grande stima per me.

Nel 2007, trovandomi, per altri motivi, nella "Biblioteca Nazionale Centrale di Roma", la mia attenzione fu attirata dalla "Sala Manoscritti e Rari", destinata alla consultazione di manoscritti, libri a stampa antichi e libri rari moderni. Ossessionato ormai dalla permanente presenza nella mia testa di Bruno de Finetti, scartabellai, senza però molta speranza, il casellario alla lettera "d" in cerca di qualcosa che lo riguardasse. Con mia grande sorpresa e gioia trovai ben sei lettere, scritte da Bruno de Finetti tra il 1930 e il 1937 a Adriano Tilgher, tutte inedite e custodite in quella sala, per il fortuito motivo di essere stato Tilgher direttore della "Biblioteca Nazionale Centrale di Roma". Ottenni, come studioso e con l'impegno di utilizzarle in una pubblicazione, il permesso di averne copia fotografica. Le lettere

1 *Un Nobel mancato* («Controluce», febbraio 2006); *2006, anno definettiano* («Controluce», giugno 2006); *Bruno de Finetti nella cultura del '900* («Controluce», luglio 2006); *Bruno de Finetti in Rete* («Notiziario dell'Unione Matematica Italiana», n° 12, dicembre 2006); *Bruno de Finetti nel ricordo dei suoi allievi* («Controluce», gennaio 2007).

2 https://www.treccani.it/enciclopedia/bruno-de-finetti_%28Il-Contributo-italiano-alla-storia-del-Pensiero:-Economia%29/

3 https://lafrusta.homestead.com/pro_definetti.html

rivelavano preziosissime e inedite informazioni sui retroscena della contrastata pubblicazione del famoso saggio *Probabilismo*, nel quale Bruno de Finetti esponeva le ragioni filosofiche della sua nuova e originale interpretazione della Teoria delle Probabilità in chiave soggettiva. Ne risultò un mio lungo e documentato articolo dal titolo *Bruno de Finetti scrive a Adriano Tilgher*, pubblicato nella prestigiosa rivista del Centro Pristem dell'Università Bocconi «Lettera Matematica Pristem» (n. 64, luglio 2007, Springer-Verlag, Milano).

Bruno de Finetti era, fin da giovane, un grande ammiratore di Luigi Pirandello. Il 5 dicembre 1937, in occasione del primo anniversario della morte di Pirandello, Bruno de Finetti scrisse un articolo dall'insolito titolo, *Pirandello. Maestro di logica*, per il settimanale letterario «Quadrivio», a quell'epoca molto diffuso a livello nazionale, e successivamente con il titolo *Luigi Pirandello, maestro di logica* sul giornale di Trento "Il Brennero", del 9 dicembre 1937. Nell'articolo così scriveva de Finetti:

... considero Pirandello come uno dei più grandi spiriti matematici; così dicevo a un collega nel giorno della sua morte, e tale affermazione mi parve accolta con meraviglia. Ed essa non può infatti non sembrare paradossale se, cullandosi nelle inveterate illusioni razionalistiche, si considera la Matematica come un complesso di verità assolute che col relativismo pirandelliano sarebbe addirittura agli antipodi.

Queste parole lasciarono perplessi i matematici, che non afferrarono il nesso fra il relativismo pirandelliano e la loro disciplina, essendo le «inveterate illusioni razionalistiche», cui alludeva de Finetti, la convinzione di considerare la matematica come qualcosa di derivato da verità assolute e universali, i famosi giudizi sintetici a priori di Immanuel Kant, verità esterne a noi e necessarie per comprendere la realtà fisica che ci circonda. Ma la scoperta, agli inizi del secolo XVIII, delle geometrie non euclidee, diverse da quella di Euclide, ritenuta per millenni l'unica vera e possibile, aveva costretto i matematici a una radicale riflessione sul concetto di verità e a una revisione critica dei fondamenti e della struttura logica della loro disciplina. Ne risultò un mutamento profondo del concetto di verità in matematica, che da

assoluta divenne relativa nell'ambito del sistema ipotetico-deduttivo in cui si opera. In altri termini, la verità in matematica, da assoluta qual era ritenuta prima della nascita delle geometrie non euclidee, diventa relativa, in quanto intesa soltanto come coerenza logica con le premesse, ovvero con gli assiomi.⁴ A questo punto è chiaro il legame concettuale fra Pirandello e la matematica: il relativismo.

Inoltre, di chiara ispirazione ai pirandelliani *Sei personaggi in cerca d'autore* era l'articolo di Bruno de Finetti *Tre personaggi della Matematica: i numeri e , i , π* apparso su «Le Scienze» trad. italiana di «Scientific American» n°39, nov. 1971. La risposta che de Finetti diede, a chi gli chiedeva conferma di tali origini del titolo del suo articolo rivela, in maniera molto elegante e sottilmente polemica, la critica ch'egli oppose durante tutta la vita, con irriducibile passione, alla «contraffazione involontariamente umoristica, scostante, repellente» della matematica negli ambienti scolastici e nella società:



Fig. 1 - A casa di Pierluigi e Giovanna Pirandello (11 dicembre 2007).

⁴ Per una esauriente comprensione dell'argomento rimando al mio articolo *La verità in matematica: da assoluta a relativa* («ArteScienza», Anno VI, 2016, N. 6, pp. 71-146).

E certamente - ammissi - c'è una reminiscenza della magia pirandelliana di evocare i suoi personaggi, essenziali, veri, reali, ma troppo veri per non essere considerati da spettatori grossolani come fantocci, simboli, fantasmi. Ed è forse per lo stesso motivo che molti non comprendono e non apprezzano la matematica, e che molti non riescono a farla comprendere e farla apprezzare. Forse non per inettitudine o cattiva volontà, ma per la preoccupazione di farla apparire come una cosa più che seria, seriosa, arcigna, superba (il che non è un gradino più alto della serietà, ma la sua contraffazione involontariamente umoristica, scostante, repellente).

Di questa sua vicinanza a Pirandello scrissi esplicitamente nel mio articolo *Bruno de Finetti, così è se vi pare*, che per tali ragioni fu segnalato all'Avv. Pierluigi Pirandello, grande moderno mecenate di giovani talenti non ancora affermati e nipote diretto dell'illustre drammaturgo, essendo il figlio del pittore Fausto Pirandello, figlio di Luigi. L'effetto della lettura del mio articolo da parte di Pierluigi Pirandello fu immediato. Da grande curioso qual era, volle conoscermi assieme a Fulvia de Finetti.



Fig. 2 - A casa di Pierluigi e Giovanna Pirandello (11 dicembre 2007) da sin.: Giampiero Chiucini, Teresa Polimei, Egidio Manna, Pierluigi Pirandello, Antonio maria Di Fresco.



Fig. 3 - A casa di Pierluigi e Giovanna Pirandello (11 dicembre 2007) da sin.: Fulvia de Finetti, Giordano Bruno, Silvia Coletti, Armando Guidoni, Giovanna Pirandello.

L'11 dicembre 2007 fummo invitati da Pierluigi Pirandello e dalla moglie Giovanna nella loro storica abitazione in via degli Scialoia a Roma (nei pressi di Piazza del Popolo) assieme al direttore di redazione di «Controluce», Armando Guidoni, e all'architetto Giampiero Chiucini, che aveva segnalato ai Pirandello, di cui era amico, il mio articolo. Oltre questi, erano presenti il prof. Giordano Bruno, amico di vecchia data di Fulvia de Finetti, il dott. Antonio Maria Di Fresco, giornalista della RAI e amico dei Pirandello, l'ing. Teresa Polimei, il dott. Egidio Manna e la prof.ssa Silvia Coletti di «Controluce».

Il protagonista assoluto della riunione era l'avv. Pierluigi Pirandello, che con il suo consueto *humor*, accompagnato da una squisita gentilezza, catturava, con il suo carisma di erede di tanta genialità, tutta l'attenzione di quel pubblico così eterogeneo, con le sue proverbiali escursioni nella memoria di tanti piccoli ma significativi e inediti episodi della vita del padre e del nonno, i cui rapporti non



Fig. 4 - A casa di Pierluigi e Giovanna Pirandello (11 dicembre 2007) da sin.: Pierluigi Pirandello, Antonio Maria Di Fresco, Luca Nicotra.

erano proprio dei migliori, come d'altra parte era da aspettarsi da due geni operanti però in campi diversi: la pittura e la letteratura.⁵

Ci riunimmo tutti attorno all'imponente tavolo ovale della sala da pranzo di casa Pirandello, elegantemente imbandito per il tè con invitanti dolci siciliani. Tanti personaggi di provenienza assai diversa per impegno professionale, ma accomunati dallo stesso amore per la cultura, intesa nel senso più integro della parola, cioè lodevolmente irrispettoso del suo frazionamento, purtroppo tipico dell'era nostra, in mille rivoli o, nel migliore dei casi, in due metà, quasi in ottusa obbedienza alla teoria della lateralizzazione del cervello, che vuole questo diviso in due emisferi non soltanto fisicamente, ma anche funzionalmente: il sinistro, scrigno del raziocinio, e il destro, scrigno dell'immaginazione, delle emozioni, dei sentimenti. A sinistra la scienza, a destra l'arte. "Due metà" che, in tale aberrante visione,

⁵ Molti di tali episodi fortunatamente sono stati raccolti in un prezioso libro pubblicato pochi mesi prima della morte di Pierluigi, recante nella copertina una fotografia in cui sono ritratti assieme Luigi Pirandello e il figlio Fausto: Pierluigi Pirandello, Alfonso Veneroso, *Pirandello dimenticato*, Roma, De Luca Editori d'Arte, novembre 2017.

potremmo considerare quasi la materializzazione della diade denunciata nelle *Due culture* di Charles Snow: la cultura scientifica da una parte, quella letterario-umanistica dall'altra, l'una contro l'altra. L'ambiente di quella serata prenatalizia in casa Pirandello, pur così apparentemente eterogeneo, era invece assai propizio, per la sua omogeneità del pensare e del sentire, ad accogliere come un imperativo morale la lezione che inaspettamente ci veniva data dall'avvocato Pierluigi, parlandoci di un saggio del 1908 intitolato *Arte e Scienza*, in cui il nonno Luigi, polemizzando con Benedetto Croce, ricuciva il legame troppo spesso lacerato fra l'immaginazione artistica e scientifica affermando:

L'arte, non c'è dubbio, non muove da un'idea astratta, non deduce mediante il ragionamento le immagini che a quest'idea astratta possano servir da simbolo. [...] Ma si deve dir forse con questo che l'intelletto non ha nulla da far con l'arte? [...] Funzioni o potenze antitetiche, insomma, son fantasia e logica, non fantasia e intelletto: antitetiche, ma non così nettamente separate e distinte da non aver reciproca azione tra loro. Tanto è vero che ogni opera di scienza è scienza e arte, come ogni opera d'arte è arte e scienza.

E Albert Einstein, che era anche un abile violinista, dal canto suo così accomunava l'esperienza scientifica con quella artistica:

La rivista culturale *Controluce*, con la collaborazione del Comune di Monte Compatri e della Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini presenta la conferenza:

Incontri tra Arte e Scienza

Dalla logica pirandelliana al relativismo di De Finetti

15 Dicembre 2007 - ore 16:30 - 19:30
Monte Compatri presso il Convento di San Silvestro

Programma:

- 16:30 **Silvia Coletti**
Un caleidoscopio di verità soggettive
- 16:50 **Pierluigi Pirandello**
Arte e Scienza
- 17:10 **Armando Guidoni**
Un approccio umanistico alla Cibernetica
- 17:30 **Fulvia De Finetti**
Il triangolo De Finetti-Pirandello-Tilgher
- 17:50 **Luca Nicotra**
Pirandello matematico
- 18:10 **Antonio Maria Di Fresco**
Il teorema pirandelliano
- 18:30 **Giampiero Chiucini**
La figura dell'architetto tra Arte e Scienza
- 18:50 **Giordano Bruno**
Sciaccia "incontra" De Finetti
- 19:10 **Discussione aperta con il pubblico**
- 19:40 **Buffet freddo**
- 20:30 **Spettacolo dell'Associazione "Ulisse"**
Viaggio di "Ulisse" nella Sicilia di Pirandello
- 21:30 **Saluto di Pierluigi Pirandello**

Notizie in... Controluce
via Carlo Farini 19/20 - 00940 Monte Compatri
Tel. 0392437079 - 0392469809 - Fax 0394799271

INGRESSO LIBERO
Info: 3392437079 - rolazione@controluce.it



Figg. 5 e 6 - Aula Magna del Convento di San Silvestro a Monte Compatri (15 dicembre 2007). Prima conferenza degli “Incontri fra Arte Scienza” dal titolo *Dalla logica pirandelliana al relativismo di de Finetti.*



Quando il mondo cessa di essere il luogo dei nostri desideri e speranze personali, quando l'affrontiamo come uomini liberi, osservandolo con ammirazione, curiosità e attenzione, entriamo nel regno dell'arte e della scienza.

Da due grandi della letteratura e della scienza arrivava dunque chiaro il messaggio di un naturale accostamento fra arte e scienza. E proprio quella sera, che aveva involontariamente assunto il sapore antico dei salotti letterari d'un tempo, avevamo dinanzi ai nostri occhi l'uno di fronte all'altro, ma non l'uno contro l'altro, Fulvia de Finetti, figlia del grande matematico Bruno, e Pierluigi Pirandello, nipote del celeberrimo drammaturgo siciliano Luigi. Due rappresentanti illustri di due mondi ingiustamente considerati incompatibili nell'immaginario collettivo. Matematici, artisti, ingegneri, filosofi, poeti e giornalisti, tutti noi quella sera desideravamo dare un contributo reale per ricucire quei legami, nel passato ben saldi, tra arte e scienza. Venne spontaneo a tutti di pensare a Pirandello e a de Finetti come alfieri di questa unione. Ma perché proprio loro? Cosa avevano in comune questi due geni della letteratura e della scienza? La risposta non tardò ad essere chiara a tutti noi: il relativismo soggettivo, espresso in forma letteraria da Pirandello nei suoi drammi e da Bruno de Finetti nella sua Teoria Soggettiva delle Probabilità.



Fig. 7 - Pierluigi Pirandello e Fulvia de Finetti.

Nacque così l'idea in tutti i presenti di organizzare una conferenza proprio su questo terreno filosofico comune all'arte di Luigi Pirandello e alla scienza di Bruno de Finetti. Armando Guidoni colse subito l'invito, come presidente dell'Associazione Culturale "Photoclub Controluce", proprietaria della citata rivista, proponendo una conferenza su quel tema come la prima di una serie di "Incontri

fra Arte e Scienza". Dopo appena 4 giorni quel progetto ambizioso divenne realtà: il 15 dicembre 2007 nell'Aula Magna del Convento di San Silvestro a Monte Compatri, si tenne il primo degli "Incontri fra Arte e Scienza" con la conferenza *Dalla logica pirandelliana al relativismo di de Finetti* con i seguenti interventi:

Pierluigi Pirandello - *Arte e scienza*

Silvia Coletti - *Un caleidoscopio di verità soggettive*

Armando Guidoni - *Un approccio umanistico alla Cibernetica*

Fulvia de Finetti - *Il triangolo de Finetti-Pirandello-Tilgher*

Luca Nicotra - *Pirandello matematico*

Antonio Maria Di Fresco - *Il teorema pirandelliano*

Giampiero Chiucini - *La figura dell'Architetto fra Arte e Scienza*

Giordano Bruno - *Sciaccia "incontra" de Finetti*

La rivista culturale *Controculture* con la collaborazione del Comune di Monte Compatri e della Comitato Moriana Castellì Romani e Frosinini presenta la conferenza:

Incontri tra
Arte & Scienza
"Caos e immaginazione nell'arte e nella scienza"
Presidenti onorari: Fulvia de Finetti e Pierluigi Pirandello

10 Maggio 2008
ore 15:00
Monte Compatri
Tinello Borghese
Moderatore: Armando Guidoni

Programma:

- 15:00 Domenico Rosella (direttore responsabile di *Controculture*) - *Introduzione*
- 15:10 Maria Grazia Dardani (presidente Istituto d'Arte ISA Roma2) - *Presentazione della Mostra*
- 15:20 Luca Nicotra (scrittore e giornalista scientifico) - *L'immaginazione creativa nell'arte e nella scienza*
- 15:50 Giordano Bruno (insimilato - Università La Sapienza di Roma) - *Segni del caos, da Lucretio a Poincaré e ... ritorni!*
- 16:20 Franco Voltaggio (storico della scienza - Università La Sapienza di Roma) - *Stocasticità in matematica*
- 16:50 Intervallo - Buffet
- 17:20 Gian Italo Bischi (matematico - Università di Urbino) - *Caos deterministico, un ossimoro della matematica moderna*
- 17:50 Silvia Coletti (filosofo e giornalista scientifico) - *La funzione cognitiva dell'immaginazione: un nuovo fra arte e conoscenza*
- 18:20 Giorgio Alamo (giudice della Corte dei Conti) - *Caos e ordine giuridico*
- 18:50 Fulvia de Finetti presenta alcuni libri del filosofo Lucio Colletti
- 19:00 Discussione aperta al pubblico

Nella sala della conferenza sarà possibile acquistare i seguenti libri:
Bruno de Finetti - *L'invenzione della verità*
Gian Italo Bischi, Rossa Carini, Laura Gardini, Paolo Tenti - *Sulle orme del caos*

Nella sala del Tinello Borghese sarà organizzata una mostra di opere artistiche degli allievi dell'Istituto d'Arte ISA Roma2

REGIONE LAZIO
PREFETTURA DI ROMA
Parco Culturale Romani

Ingresso libero Info: 3392437079 - redazione@controculture.it

Fu un grande successo, ben oltre le aspettative degli organizzatori. Il pubblico, tutto molto qualificato, giunse soprattutto da Roma e riempì non solo la sala della conferenza ma anche la sua anticamera.

A quella prima conferenza, che fu replicata esattamente un anno dopo nel Castello di Avezzano, ne seguì una seconda dal titolo *Caos e immaginazione nell'Arte e nella Scienza* il 10 maggio 2008. Presidenti onorari di quel ciclo di "Incontri fra Arte Scienza" erano Pierluigi Pirandello e Fulvia de Finetti. Questi gli interventi:

Luca Nicotra - *L'immaginazione creatrice nell'arte e nella scienza*
 Giordano Bruno - *Segni del caos: da Lucrezio a Pollock ... e ritorno!*
 Franco Voltaggio - *Osservazioni sul pensiero di Bernard Bolzano*
 Gian Italo Bischi - *Caos deterministico*
 Silvia Coletti - *La funzione cognitiva dell'immaginazione*
 Giorgio Aterno - *Caos e Ordine Giuridico*
 Maria Grazia Dardanelli - *Arte e Scienza a scuola*

Fu proprio al termine di quest'ultima conferenza che l'amico prof. Giordano Bruno, già allievo di de Finetti, mi espresse l'idea di accomunare ancora più saldamente Bruno de Finetti e Luigi Pirandello, intitolando ai due grandi un'associazione culturale.

Accolsi subito con entusiasmo quell'idea, che mi sembrò costituire la saldatura fra le due culture di Snow, resa concreta dal relativismo soggettivo di cui entrambi erano stati eroici paladini, ognuno illustrandolo con il proprio genio: nel teatro Pirandello, nella matematica de Finetti con la sua originale impostazione soggettiva della teoria delle probabilità.

Il 21 gennaio 2009, alla presenza del notaio Emilia Trombetta, fu firmato l'Atto Costitutivo della neonata Associazione Culturale "Amici di Bruno de Finetti e Luigi Pirandello" (Repertorio n. 47546, Raccolta n. 11059). L'art. 2 dell' Atto Costitutivo (art. 4 dello Statuto) così recitava:

L'Associazione è intitolata al grande matematico e filosofo Bruno de Finetti e al grande letterato e drammaturgo Luigi Pirandello, con le finalità primarie di dare particolare enfasi a tutte quelle manifestazioni culturali che esaltino la tolleranza, intesa come costruttivo, sereno confronto e dialogo fra punti di vista e opinioni differenti, nel reciproco rispetto e nello spirito di quel relativismo soggettivo che ispirò la loro opera scientifica e letteraria.

A tale scopo l'Associazione promuoverà e svilupperà tutte quelle iniziative culturali che possano evidenziare e stimolare aspetti comuni o legami fra le discipline letterario-umanistiche e quelle scientifiche in tutte le loro manifestazioni, favorendo il superamento delle storiche - e purtroppo ancora attuali - barriere che separano le cosiddette 'due culture'.

Lo Statuto all'art. 1 dichiarava presidenti onorari a vita dell'Associazione Pierluigi Pirandello e Fulvia de Finetti.

L'Atto Costitutivo fu firmato da sette soci fondatori che costituivano anche il primo Consiglio Direttivo, all'interno del quale furono elette le cariche sociali: Giordano Bruno (presidente), Rosalma Salina Borello (vicepresidente), Luca Nicotra (segretario), Ennio Di Giacomo (tesoriere), Carmela Silvia Messina (consigliere), Gennaro Olivieri (consigliere), Giorgio Pala (consigliere).⁶ Nacque quella che oggi può chiamarsi la "versione β " della futura Associazione "Arte e Scienza".

2 - Nasce "Arte e Scienza"

La neonata Associazione, tuttavia, per la sua stessa denominazione, diede adito a interpretazioni ben differenti dalle finalità per cui era stata concepita, che erano, come chiaramente indicato nel citato articolo 4 del suo statuto, il superamento delle barriere fra le due culture ottenuto proprio con quel principio di tolleranza, intesa come accettazione del "diverso da sè", che avrebbe dovuto essere una conseguenza naturale del relativismo di cui i due geniali intestatari dell'Associazione erano stati presi come rappresentativi esempi.

Purtroppo, invece, certi atteggiamenti all'interno dell'Associazione degenerarono ben presto in fin troppo evidenti spinte verso una gestione "personale da fondazione" piuttosto che "societaria da associazione culturale". In altri termini, si fece sempre più marcato il rischio di trasformarla in una "Fondazione Bruno de Finetti".

Tali preoccupazioni e il ripensamento su una più esplicita dichiarazione della missione dell'Associazione spinsero molti soci e *in primis* i suoi due principali fondatori, Giordano Bruno e lo scrivente, a proporre un cambiamento della sua denominazione, tale da non creare false aspettative ed equivoci. Lo scrivente in particolare, come manifestazione di questo "disagio", rassegnò le sue dimissioni da

⁶ Soci fondatori non presenti alla firma dell'atto costitutivo: Lauricella Leonarda, Fabi Fabrizio, Cecere Carlo, Guastalla Guido, Angelini Giulio, Nastasi Pietro, Passavanti Rosa Sabina, De Paz Isabella Linda, Eugeni Franco, Kokocinski Alessandro, De Ferra Claudio, Fontana Agostino, Bischi Gian Italo, Volpe Ernesto, Galavotti Carla.



Fig. 8 - Firma dell'atto costitutivo dell'Associazione Culturale "Amici di Bruno de Finetti e Luigi Pirandello" 21-01-2009. Da sinistra: Giordano Bruno, Luca Nicotra, Rosalma Salina Borello, Giorgio Pala, Carmela Silvia Messina, il notaio Emilia Trombetta (seduta), Ennio Di Giacomo, Gennaro Olivieri.

segretario, funzione che fu assolta dal prof. Gennaro Olivieri.

Nell'assemblea ordinaria dei soci del 10 febbraio 2010, tenutasi presso il Dipartimento Memomat dell'Università "Sapienza" di Roma, fu discusso il futuro dell'Associazione, prospettando o il suo scioglimento o la modifica dello Statuto, rinviando a una successiva assemblea dei soci ordinaria seguita nello stesso giorno da una straordinaria, come richiesto dallo Statuto per decisioni di tal tipo. In caso di non scioglimento, le modifiche statutarie proposte erano semplici e limitate a pochi punti: modifica della denominazione e degli articoli che facevano esplicito riferimento a Bruno de Finetti, a Luigi Pirandello e al relativismo. L'assemblea dei soci straordinaria si tenne il 19 marzo 2010 presso la stessa sede della precedente, e si dibattè per lo scioglimento dell'Associazione o, in alternativa, per l'approvazione delle modifiche dello Statuto. Lo scioglimento non fu approvato e si procedette quindi alla votazione delle modifiche dello Statuto proposte, che furono approvate ma non all'unanimità,

dissentendo i soci che non erano d'accordo sulla cancellazione dei riferimenti a Bruno de Finetti e Luigi Pirandello.

Vennero quindi approvate la nuova denominazione "Arte e Scienza", nella quale risultava già chiara e inequivocabile la missione della nuova Associazione, e le modifiche allo Statuto della vecchia Associazione costituendo in tal modo lo Statuto della nuova. Così l'articolo 4, che stabiliva le finalità della Associazione, assunse una nuova formulazione:

L'Associazione ha le finalità primarie di dare particolare enfasi a tutte quelle manifestazioni culturali che esaltino la tolleranza, intesa come costruttivo, sereno confronto e dialogo fra punti di vista e opinioni differenti, nel reciproco rispetto.

A tale scopo, l'Associazione promuoverà e svilupperà tutte quelle iniziative culturali che possano evidenziare e stimolare aspetti comuni o legami fra le discipline letterario-umanistiche e quelle scientifiche in tutte le loro manifestazioni, favorendo il superamento delle storiche - e purtroppo ancora attuali - barriere che separano le cosiddette "due culture".

Essendosi dimessi Gennaro Olivieri da segretario ed Ennio Di Giacomo da tesoriere, fu necessario convocare il Consiglio Direttivo per la sostituzione di queste cariche sociali: il 28 aprile 2010 furono nominati segretario lo scrivente e tesoriere Carmela Silvia Messina. Nella stessa assemblea fu conferito al presidente Giordano Bruno il mandato di rendere operative le delibere dell'assemblea straordinaria dei soci del 19 marzo relative al nuovo statuto della Associazione "Arte e Scienza".

Il nuovo statuto fu registrato ufficialmente nell'atto notarile Repertorio N. 53.943 Raccolta N. 20.545 dal notaio Giacomo Laurora in Roma il 21 luglio 2010, con presidente *ad interim* della neonata Associazione "Arte e Scienza" il prof. Giordano Bruno.

Il 15 marzo 2011 fu convocata la prima assemblea ordinaria dei soci di "Arte e Scienza", che elesse il nuovo consiglio direttivo, dal quale risultarono elette le nuove cariche sociali:

Luca Nicotra Presidente
Teresa Polimei Segretario

Rosalma Salina Borello Vicepresidente
Antonio Botrugno Tesoriere

Su proposta dello scrivente, furono nominati Presidente onorario il prof. Giordano Bruno, come riconoscimento del suo generoso impegno nella fondazione dell'Associazione, e Soci onorari il prof. Giulio Giorello e l'avv. Pierluigi Pirandello.

3 - I soci

I soci nel primo anno della ricostituita Associazione "Arte e Scienza" erano 30 e rimasero pressoché lo stesso numero fino al 2012. Il 2013 fu l'anno del salto significativo di iscritti, che da 35 divennero ben 96! Negli anni che seguirono si è avuto un regolare incremento lineare degli iscritti (figura 9), arrivando a 185 nel 2020. Le categorie di soci sono 4: ordinari, sostenitori, contribuenti e onorari. Versano quote associative soltanto i soci sostenitori e contribuenti. L'Associazione ha beneficiato di due consistenti donazioni da parte del prof. Lorenzo Enriques (nipote in linea diretta del grande matematico e

REPERTORIO N. 53.943 RACCOLTA N. 20.545 -----
----- **VERBALE DI DEPOSITO DOCUMENTO** -----
----- **REPUBBLICA ITALIANA** -----
L'anno duemiladieci, il dì ventuno del mese di luglio (21 luglio 2010). -----
In Roma, in Piazza Bologna n. 2. -----
Avanti a me Dott. GIACOMO LAURORA, Notaio residente in Roma, iscritto
nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, --
----- **E' PRESENTE:** -----
- **BRUNO (cognome) GIORDANO (nome)** nato a Catania il 22 dicembre
1948, residente in Roma, Via Francesco d'Ovidio n. 34, codice fiscale BRN
GDN 48T22 C351L. -----
Detto comparente, della cui identità personale io Notaio sono certo, mi
chiede di ricevere in deposito lo statuto aggiornato della Associazione "Ar-
te e Scienza" con sede in Roma, Via Francesco d'Ovidio 34, codice fiscale
97539210589. -----
A tal fine mi esibisce detto statuto che consta di 7 (sette) pagine, ap-
provato dall'assemblea dei soci del 19 marzo 2010. -----

filosofo Federigo Enriques) e della Fondazione Pescarabruzzo.

I soci sono distribuiti in quasi tutte le regioni d'Italia e alcuni anche all'estero:

- Lazio, Abruzzo, Marche, Campania, Liguria, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Calabria, Toscana, Lombardia, Puglia, Emilia & Romagna.
- Stati Uniti d'America, Germania, Turchia, Francia, Kenya, Marocco, Polonia, Regno Unito.

Nel 2019 è stata istituita la figura di Ambasciatore di "Arte e Scienza", riconoscimento conferito dall'Associazione a personaggi che maggiormente si sono distinti, con la loro opera, nella diffusione e promozione dell'unità della cultura. Al grande matematico, filosofo e storico della scienza Federigo Enriques (1871-1946) è stato conferito il primo riconoscimento straordinario alla memoria di Ambasciatore Permanente di "Arte e Scienza". Federigo Enriques è stato una delle figure di primo piano nel panorama culturale italiano ed europeo

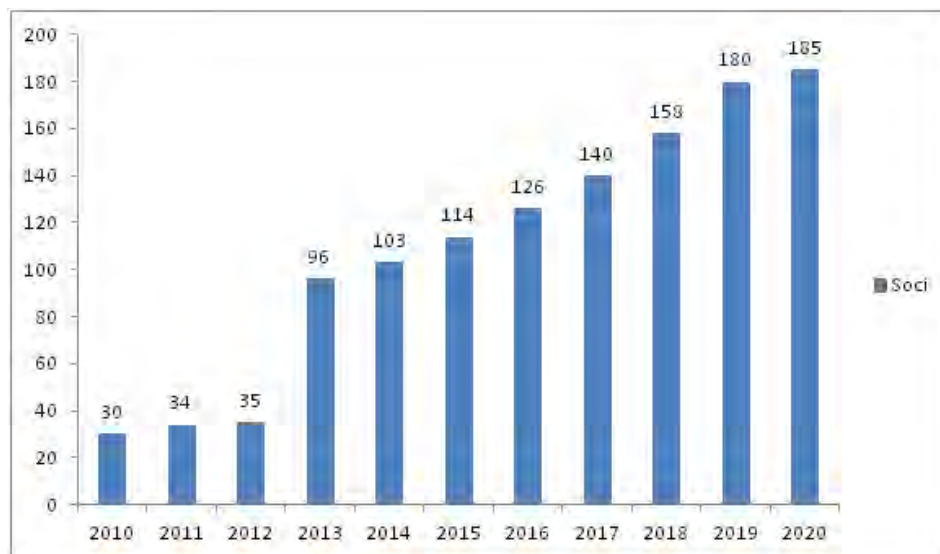


Fig. 9 - Numero di soci dell'Associazione "Arte e Scienza" dall'anno di fondazione 2010 al 2020.

della prima metà del secolo XX. La sua figura di intellettuale a tutto campo è caratterizzata dalla straordinaria varietà dei suoi interessi culturali, che ne fanno uno dei riferimenti più autorevoli e attuali per il superamento delle barriere fra le cosiddette due culture, sempre unite nel suo pensiero.

4 - Le conferenze

Fin dalla sua creazione, le conferenze hanno costituito la prima forma di attività dell'Associazione, rese possibili dalla collaborazione entusiasta di molti soci e anche di non soci che ne condividevano gli ideali culturali.

La prima conferenza, dal titolo *La bellezza nell'Arte e nella Scienza*, si tenne il 9 ottobre 2010, a Monte Compatri, nei pressi di Roma, con la collaborazione del periodico di attualità e cultura «Notizie in... Controluce». Alcuni dei relatori vennero da località lontane, ospiti dell'Associazione. Fra gli spettatori personaggi di rilievo, quali l'immane coppia Pierluigi e Giovanna Pirandello e lo storico della matematica prof. Pietro Nastasi. I temi affrontati spaziavano dalla scienza alla letteratura, alla poesia, alla pittura e persino allo sport, con inedite riflessioni sul gusto estetico della scherma:

- Luca Nicotra (ingegnere e giornalista scientifico, Roma)
La bellezza nell'opera dello scienziato
- Luciana Grifi (drammaturga, Roma)
*Immagini di bellezza nella letteratura russa:
Anna Karenina e il principe Myskin*
- Teresa Polimei (direttore ENEA, Roma)
L'arte della scherma e la bellezza del gesto atletico
- Gian Italo Bischi (matematico, Università di Urbino)
*Punti di contatto fra il gusto estetico nella
letteratura e nella matematica: Sinisgalli e Calvino*
- Mario Mori (poeta, Roma)
Poesie in romanesco da "In vino veritas"
- Paolo Curcio (filologo, Università della Basilicata, Picerno)
La bellezza come sintesi nelle favole del matematico Giovanni Capasso
- Eliana Rossi (giornalista e scrittrice, Roma)



Fig. 10 e 11 - Conferenza *La bellezza nell'Arte e nella Scienza*. Monte Compatri, Sala Don Bassani (9-10-2010). Nella foto di sinistra Pierluigi Pirandello e la moglie Giovanna (in primo piano). Nella foto di destra, da sinistra: Luca Nicotra, Pierluigi Pirandello, Giordano Bruno.



Fig. 12 - Conferenza *La bellezza nell'Arte e nella Scienza*. Monte Compatri, Sala Don Bassani (9-10-2010). Da sinistra: Luca Nicotra, Luciana Grifi, Gian Italo Bischì, Paolo Curcio, Giordano Bruno, Teresa Polimei, Michele De Luca, Rosalma Salina Borello.

*Armonia, equilibrio, perfezione ed eleganza
nell'opera di Canova, Caravaggio e Barbery*

- Michele De Luca (pittore e poeta, Accademia Belle Arti, Roma)

Poesie da "Altre realtà"

- Rosalma Salina Borello (letterata, Università di "Tor Vergata", Roma)
«Ogni opera di scienza è scienza e arte». *Scienza e critica estetica in Pirandello*

- Giordano Bruno (matematico, Università "Sapienza", Roma)

Una passeggiata fra arte e matematica.



Nello specchio dell'altro

Riflessi della bellezza tra arte e scienza

a cura di

Luca Nicotra e Rosalma Salina Borello

Giornate di studio
ottobre-novembre 2010

Università degli Studi "Tor Vergata" - Roma
Sala Bassani - Monte Compatri
Sede della Pro Loco di Ciampino

Quaderni dell'Associazione Culturale "Arte e Scienza" 1-2


Università


5

Successivamente la stessa conferenza, leggermente accresciuta nelle relazioni (*Messaggi di pietra* di Gabriele Fraternali e *La solitudine della scienza tra fascinazione e dolore* di Eugenia Rigano) e ancora in collaborazione con «Notizie in...Controluce», fu proposta alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università "Tor Vergata" di Roma il 30 ottobre e il 5 novembre 2010, con il titolo *Nello specchio dell'altro. Riflessi della bellezza tra arte e scienza*.

Nel luglio 2011 alcuni dei contenuti di quella conferenza furono inseriti in un volume di vari autori dello stesso titolo, pubblicato, per



Università degli Studi
“Tor Vergata” - Roma
Facoltà di Lettere e Filosofia



Terzo seminario di Letterature Compare

Nello specchio dell'altro: riflessi della bellezza tra Arte e Scienza

Comitato scientifico:

**Gian Italo Bischi, Giordano Bruno,
Pietro Nastasi, Luca Nicotra, Rosalma Salina**

Sabato 30 ottobre 2010 Aula Verde Modera e introduce: Luca Nicotra

- | | | |
|-------|----------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 10.00 | Luca Nicotra | <i>Il gusto estetico nell'opera dello scienziato</i> |
| 10.30 | Luciana Grifi | <i>Immagini di bellezza nella letteratura russa:
Anna Karenina e il principe Myskin</i> |
| 11.00 | Teresa Polimei | <i>L'arte della scherma e la bellezza del gesto
atletico</i> |
| 11.30 | Mario Mori | <i>Poesie in romanesco da "In vino veritas"</i> |
| 12.00 | Paolo Curcio | <i>La bellezza come sintesi nelle favole del
matematico Giovanni Capasso</i> |
| 12.30 | Gabriele Fraternali | <i>Messaggi di pietra</i> |
| 13.00 | Eliana Rossi | <i>Armonia, equilibrio, perfezione ed eleganza
nell'opera di Canova, Caravaggio e Barbery</i> |

Venerdì 5 novembre 2010 Aula T29 Modera e introduce: Rosalma Salina

- | | | |
|-------|--------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 15.00 | Rosalma Salina | <i>«Ogni opera di scienza è scienza e arte». Scienza
e critica estetica in Pirandello</i> |
| 15.30 | Giordano Bruno | <i>Una passeggiata fra arte e matematica</i> |
| 16.00 | Eugenia Rigano | <i>La solitudine della scienza tra fascinazione e
dolore</i> |
| 16.30 | Michele De Luca | <i>Poesie da "Altre realtà"</i> |
| 17.00 | Gian Italo Bischi | <i>Punti di contatto fra il gusto estetico nella
letteratura e nella matematica:
Sinisgalli e Calvino</i> |

Tabella 1		
Titolo Conferenza	Data	Luogo
Dalla logica pirandelliana al relativismo di deFinetti	15-12-2007	Monte Compatri
Caos e immaginazione	10-05-2008	Monte Compatri
Matematica e Arte	11-02-2010	ISIA (Roma)
La bellezza nell'arte e nella scienza	9-10-2010	Monte Compatri
La bellezza nell'arte e nella scienza	30-10 e 5-11-2010	Università "Tor Vergata" (Roma)
Spirali ed eliche	29-04-2013	ISIA (Roma)
La chimica e la storia dell'arte	10-05-2013	ISIA (Roma)
Il restauro del mobile antico e il violino	11-10-2013	ISIA (Roma)
Una nuova semantica dell'arte figurativa	4-12-2013	ISIA (Roma)
Cultura occidentale e orientale	17-12-2014	ISIA (Roma)
La logica della trasparenza nella poesia di Montale	11-05-2015	ISIA (Roma)
Musica e danza dalle origini a oggi	13-10-2015	ISIA (Roma)
Due storie due regioni	23-10-2015	Monte Compatri
Per una Casa Museo a Pineto	20-03-2016	Pineto
Arte e Scienza nel DNA	27-04-2016	ISIA (Roma)
L'etica politica in Machiavelli	16-05-2017	ISIA (Roma)
Atlantide: in Sierra Leone?	25-09-2018	Frascati
Quadri di una esposizione di "ArteScienza"	27-09-2018	ISIA (Roma)
La filosofia come scienza rigorosa	27-09-2018	ISIA (Roma)
L'impossibile caduto dal cielo	27-09-2018	Frascati
Quasicristalli: fra natura, scienza e arte	28-09-2018	ISIA (Roma)
Verso il robot sapiens	28-09-2018	ISIA (Roma)
L'arte figurativa spiegata ai non vedenti	28-09-2018	ISIA (Roma)
L'affascinante storia delle antiche incisioni del lago Onega	29-09-2018	Frascati
Primo Levi e la Tavola Periodica degli Elementi	26-09-2019	Frascati (Roma)
Aeromobili a Pilotaggio Remoto	28-09-2019	Frascati (Roma)
Cinquant'anni dopo: ritorno sulla Luna	28-09-2019	Frascati (Roma)
Salute e Covid-19. Cosa fa l'Unione Europea?	14-05-2020	Telematica
L'economia circolare applicata ai Beni Culturali	27-05-2020	Telematica

Il futuro dei servizi segreti nel mondo globalizzato del cyberspazio	3-06-2020	Telematica
Antropocene-Sentieri sensibili	10-06-2020	Telematica
La modernità di Federigo Enriques: matematico, filosofo e storico della scienza	21-10-2020	Telematica
La modernità di Federigo Enriques: tracce del pensiero scientifico-filosofico	2-12-2020	Telematica

i tipi della casa editrice UniversItalia di Roma, a cura di Luca Nicotra e Rosalma Salina Borello, come Quaderno 1-2 di "Arte e Scienza".

A queste prime conferenze sono seguite numerose altre per un totale di 33 conferenze al 2 dicembre 2020 (tabella 1). Fra esse ben 11 sono state tenute nell'ambito della Notte Europea dei Ricercatori degli anni 2018 e 2019. Purtroppo, a causa della pandemia da Covid-19, nel 2020 non è stato possibile partecipare all'edizione 2020 di questa importante manifestazione scientifica di livello europeo.



Fig. 13 - Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma (19-12-2013). Pierluigi Pirandello ammira il quadro del nonno Luigi da lui donato alla Galleria.

5 - Le visite culturali

Un altro tipo di attività svolta dall'Associazione è costituito dalle visite culturali, che hanno interessato sia importanti mostre di pittura, ospitate in musei e spazi espositivi di Roma, sia musei e case-museo.

Un particolare ringraziamento va a due nostri Soci: il professor Piero Trupia (con grande nostro dolore scomparso il 4 marzo scorso) e la professoressa Anna Maria Dell'Agata, che hanno magistralmente e in maniera originale commentato le belle visite alle mostre di Memling (17-01-2014), di Hopper (4-02-2017) e di Artemisia Gentileschi (29-04-2017) a Roma. Memorabile anche la visita guidata dal professor Piero Trupia alla Galleria Nazionale di Arte Moderna a Roma (19-12-2013), cui volle partecipare Pierluigi Pirandello, malgrado le condizioni di salute gli consentissero di farlo in carrozzella.

L'ultima visita culturale, prima dell'interdizione provocata dalla attuale pandemia da Covid-19, è stata al Palazzo Chigi di Ariccia e al vicino Villino Volterra (26-01-2020), storica residenza del grande scienziato italiano Vito Volterra, resa possibile dalla generosa ospitalità della nipote Virginia.



**Fig. 14 - Visita dell'Associazione al Villino Volterra ad Ariccia (26-01-2020).
Al centro a braccia conserte Virginia Volterra.**



Fig. 15 - Visita dell'Associazione al Palazzo Chigi di Ariccia (Roma) (26-01-2020).

6 - Il sito

Dal 1° gennaio 2011 è attivo il sito dell'Associazione all'indirizzo www.assculturale-arte-scienza.it, ideato e realizzato dallo scrivente. La navigazione all'interno del sito avviene attraverso 12 pagine web: *Home, News, Blog di Arte e Scienza, Rivista ArteScienza, Associazione, Eventi, Soci artisti, Personaggi, Galleria, Testi, Estratti, Contatti*. Non è necessario dilungarci sui contenuti di tutte le singole pagine, perché chiaramente indicati dai loro titoli stessi. Qualche parola invece è necessaria per altre.

La pagina *Blog di Arte e Scienza* dà la possibilità di accedere al blog dell'Associazione sia dal sito dell'Associazione sia direttamente tramite l'URL: <https://artescienzablog.wordpress.com/>. La sua costituzione è stata deliberata nell'assemblea del 17 marzo 2016, su proposta della socia dott.ssa Isabella De Paz, giornalista professionista, che è ne anche la responsabile editoriale. Il responsabile tecnico del Blog è invece il nostro socio ing. Raffaele Perrotta, che lo ha realizzato. Il Blog non è sostitutivo in nessun modo della rivista telematica «ArteScienza», che è regolarmente registrata presso il Tribunale Civile di Roma con un proprio ISSN e che, per ciò stesso, protegge la proprietà letteraria degli articoli e dei saggi in essa pub-



Fig. 16 e 17 - A
sinistra il primo logo
di "Arte e Scienza", a
destra quello attuale.



blicati. Il Blog risponde a esigenze diverse, avendo l'ambizione di offrire ai soci di "Arte e Scienza" un'opportunità di partecipazione in più, ponendo a loro disposizione uno spazio web interattivo nel quale poter discutere sia di temi concernenti l'Associazione sia di temi di attualità, stabilendo un dialogo aperto fra la Redazione e i lettori.

Elenco brevemente, per maggiore chiarezza, le differenze fra la rivista «ArteScienza» e il «Blog di Arte e Scienza».

La rivista «ArteScienza» è pubblicata in due numeri semestrali e ospita un numero ristretto di articoli e saggi di elevato contenuto culturale interdisciplinare, in linea con le sue direttive editoriali e che siano stati approvati dalla Redazione e dal Referee designato. Il «Blog di Arte e Scienza» è, invece, sempre accessibile per ospitare brevi articoli e commenti anche su temi di attualità, oltre che su quelli pertinenti le attività e finalità culturali dell'Associazione. Gli articoli pubblicati sul Blog non sono soggetti a nessun referee ma soltanto all'opera di moderazione del responsabile del Blog, che ne verifica il rispetto del decoro.

La pagina *Rivista ArteScienza* consente di accedere alla rivista telematica dell'Associazione «ArteScienza» e contiene oltre gli accessi diretti ai singoli fascicoli semestrali anche quelli ai singoli articoli in formato pdf, preceduti da una pagina html contenente il sunto in italiano e in inglese, la fotografia dell'autore seguita da un breve profilo biografico. Inoltre, sono elencati i membri del Comitato di Redazione e del Comitato Scientifico, sono fornite le avvertenze per i collaboratori, la procedura di valutazione degli articoli, la politica di verifica del plagio, le regole di scrittura degli articoli.

La pagina *Associazione* evidenzia le finalità primarie dell'Asso-

ciazione e contiene i link per scaricare il modulo di adesione e lo Statuto. Inoltre sono elencati tutti i soci distinti in fondatori, ordinari, sostenitori, contribuenti e onorari.

La pagina *Soci artisti* è la galleria creata con i dipinti dei soci "pittori" dell'Associazione, professionisti o dilettanti.

Nella pagina *Personaggi* si sono voluti ricordare alcuni famosi artisti, scienziati e letterati che con la loro opera hanno testimoniato l'unità della cultura: Leonardo da Vinci, Galileo Galilei, Buno de Finetti, Robert Musil, Lorenzo Mascheroni, Maria Gaetana Agnesi, Anton Pavlovic Cechov, Leon Battista Alberti, Albrecht Durer, Antoni Gaudí i Cornet, Piero della Francesca, Leonardo Sinisgalli, Iannis Xenakis.

Dalla pagina *Galleria* è possibile visualizzare, tramite i link, le fotografie e i filmati relativi ai principali eventi dell'Associazione: conferenze, visite guidate a mostre e musei, cene sociali, ecc.

La pagina *Testi* vuole segnalare quegli articoli, scritti e libri che maggiormente testimoniano l'unità della cultura.

Infine dalla pagina *Estratti* è possibile accedere ai singoli contributi del citato libro collettaneo *Nello specchio dell'altro. Riflessi della bellezza tra arte e scienza*.

Una lista di Link consigliati completa l'offerta del sito:

Centro Internazionale di Studi Urbino e la Prospettiva, Fondazione Leonardo Sinisgalli, Associazione Culturale "Photoclub Controluce" Fondazione Panta Rei, Centro per la Filosofia Italiana, Frascati Scienza, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA), Centro Agathé.

7 - La rivista «ArteScienza»

Il sito costituiva certamente un'ottima vetrina, aperta sul mondo intero grazie a internet, per far conoscere la nostra Associazione rendendo pubbliche le notizie riguardanti le sue attività, i soci e gli eventi più rimarchevoli. Mancava, però, un organo di stampa ufficiale dell'Associazione che costituisse un veicolo fortemente

culturale mirato alla diffusione di una sensibilizzazione verso l'unità della cultura, che è l'obiettivo societario primario. Pertanto, nel 2014, proposi all'assemblea dei soci la creazione di un periodico telematico semestrale. Il nome della testata doveva rispecchiare l'obiettivo primario della Associazione: "ArteScienza" senza la "e" mi sembrò quello più efficace per rimarcare l'unità della cultura, fondendo in un'unica parola le due parole "arte" e "scienza". La nuova testata fu registrata al Tribunale di Roma il 23 luglio 2014 con l'ISSN 2385-1961.

Nella registrazione della Rivista era indicato come suo "carattere": «Profili e saggi storici, letterari, filosofici e scientifici che mettano in luce le interconnessioni fra le discipline umanistiche e scientifiche. Saggi sull'unità della cultura».

Nei primi quattro numeri del 2014-2015, «ArteScienza» ha proposto articoli e saggi di alto livello divulgativo interdisciplinare, attinenti a collegamenti e contaminazioni fra le discipline umanistico-artistiche e quelle scientifiche, nonché saggi storici, letterari, filosofici e scientifici che mettessero in luce aspetti poco noti delle interconnessioni fra i due gruppi di discipline e infine anche articoli attinenti allo spirito unitario della cultura. L'obiettivo era estremamente ambizioso: "scovare" i punti di contatto fra le cosiddette "due culture", da noi stigmatizzate con le icone "arte" e "scienza".

Tuttavia, lo spirito che ha indotto i Soci fondatori a costituire l'Associazione "Arte e Scienza", di cui la nostra Rivista è l'espressione letteraria, era più ampio e chiaramente espresso dall'articolo

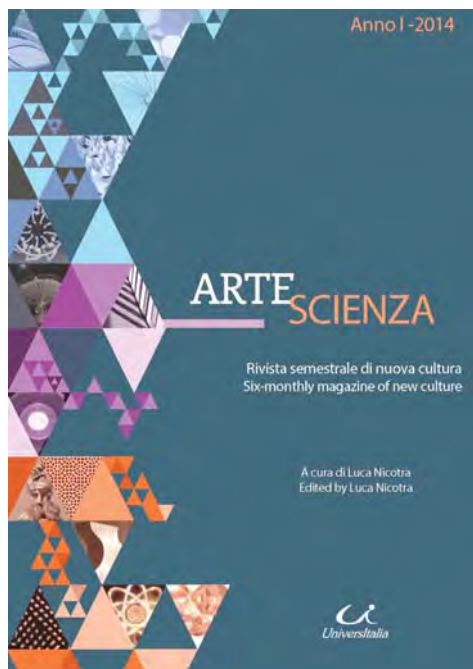


Fig. 18 - La copertina del volume di «ArteScienza. Anno I -2014».

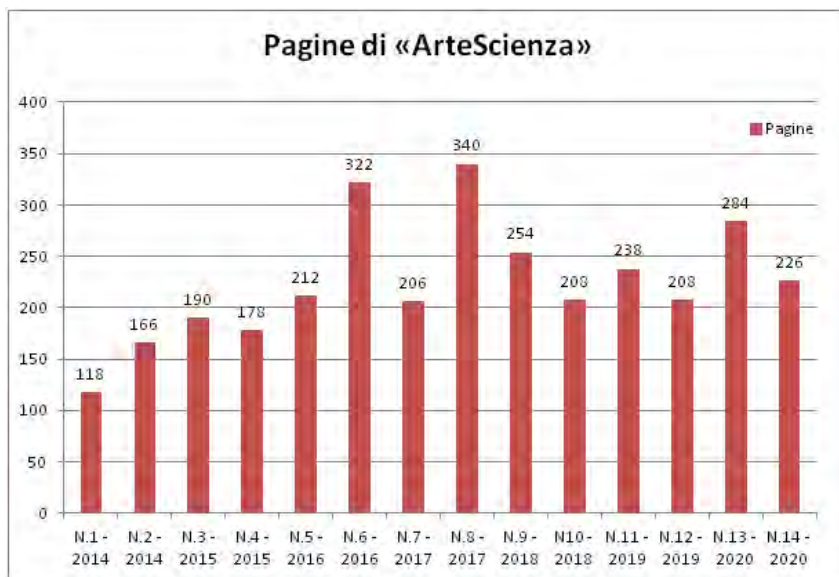


Fig. 19 - Numero di pagine degli articoli dei primi 14 fascicoli di «ArteScienza».

4 del suo Statuto, che nel suo incipit afferma innanzitutto che «l'Associazione ha le finalità primarie di dare particolare enfasi a tutte quelle manifestazioni culturali che esaltino la tolleranza, intesa come costruttivo, sereno confronto e dialogo fra punti di vista e opinioni differenti, nel reciproco rispetto», affermando parimenti che, soltanto come uno dei possibili "mezzi" per attuare tale scopo primario, l'Associazione dovrà promuovere «tutte quelle iniziative culturali che possano evidenziare e stimolare aspetti comuni o legami fra le discipline letterario-umanistiche e quelle scientifiche, in tutte le loro manifestazioni, favorendo il superamento delle storiche - e purtroppo ancora attuali - barriere che separano le cosiddette 'due culture'».

Ligi, quindi, al ben più ampio scopo primario della nostra Associazione, tutti i membri del Consiglio Direttivo, nell'assemblea del 17 marzo 2016, hanno ritenuto più opportuno allargare il dominio delle tematiche della rivista «ArteScienza» accogliendo articoli e saggi attinenti anche soltanto all'uno o all'altro dei due "schieramenti" di discipline, purché soddisfino il più possibile il requisito fondamentale della divulgazione, sia pure ad alto livello. Così sin dal numero 5 di

«ArteScienza» sono accettati anche articoli e saggi di solo contenuto storico, letterario, filosofico, artistico e scientifico, purché presentati in forma divulgativa, comprensibile anche da parte di lettori con formazione culturale non specialistica.

Cosa significa, in concreto, far coesistere in una stessa rivista saggi di sola letteratura o di sola arte con saggi interamente scientifici?

L'immagine più eloquente che può dare una risposta esauriente a tale domanda mi sembra possa essere quella di un salotto che accolga, seduti entro comode poltrone, letterati, artisti e scienziati, ognuno animato dal desiderio di parlare della propria disciplina, dei propri studi ma non per "pavoneggiarsi" di fronte ai colleghi, mettendo ben in mostra il "proprio sapere", bensì per quel sano e nobile desiderio - che soltanto un vero innamorato della propria disciplina sente - di far partecipe del suo stesso piacere intellettuale chi invece per professione o vocazione è esperto in discipline diverse dalla sua. E allora il fine letterato cercherà di parlare di letteratura in modo che lo scienziato che gli sta seduto di fronte possa comprenderlo e, ancor più, recepire il suo entusiasmo. E viceversa assisteremo a un appassionato discorso scientifico del fisico o del matematico o del chimico o del naturalista seduto nella poltrona accanto che - cosa



Fig. 20 - I primi 6 volumi di «ArteScienza».

insolita! - lascia da parte formule ed esoteriche affermazioni, per cercare di condividere con il letterato o il filosofo le "idee" della sua scienza e con esse i dubbi e le speranze per il futuro della stessa.

Insomma «ArteScienza», dal 2016, ha cercato di rappresentare uno spazio virtuale dove arte e scienza possano concretamente convivere stabilendo fra questi due mondi una comunicazione che è possibile soltanto se ciascuno di essi risulta comprensibile all'altro, in modo che il "diverso da sè" sia un complemento e non un antagonista.

I requisiti per la pubblicazione degli articoli sono tassativi: devono essere originali (ovvero devono contenere almeno un contributo originale che può riguardare sia i contenuti sia l'impostazione); devono essere inediti; devono avere preferibilmente più il taglio del saggio che dell'articolo; devono essere ampiamente documentati; devono essere scritti in forma divulgativa interdisciplinare. L'accettazione è subordinata al soddisfacimento di tali requisiti e alla revisione da parte del direttore responsabile e di uno o più referee designati dal Comitato di Redazione.

Nei primi 14 numeri di «ArteScienza» dal 2014 al 2020, sono stati pubblicati 134 articoli di 60 autori, per un totale di 2859 pagine in formato 17x24 cm. Mediamente vengono pubblicati 10 articoli per numero. Quasi tutti hanno più il taglio del saggio che del semplice articolo. Ogni fine anno gli articoli dei due numeri semestrali dell'annata passata vengono riuniti in un unico volume cartaceo, pubblicato dalla casa editrice UniversItalia di Roma e curato dallo scrivente:

ArteScienza Anno I-2014, ArteScienza Anno II-2015, ArteScienza Anno III-2016, ArteScienza Anno IV-2017, ArteScienza Anno V-2018, ArteScienza Anno VI-2019, ArteScienza Anno VII-2020.

La Rivista ha pubblicato anche diversi articoli in tedesco e in russo con la versione in italiano. Inoltre alcuni sono vere e proprie ricerche originali pubblicate per la prima volta (quindi con valenza scientifica), però sempre con una impostazione divulgativa di alto livello.

ArteScienza

Rivista telematica semestrale

<http://www.assculturale-arte-scienza.it>

Direttore Responsabile: Luca Nicotra

Direttori onorari: Giordano Bruno, Pietro Nastasi

Registrazione n.194/2014 del 23 luglio 2014 Tribunale di Roma

ISSN on-line 2385-1961

Proprietà dell'Associazione Culturale "Arte e Scienza"